

fiche, debba cioè giudicare i programmi degli studi universitari, giudicare i libri di testo, i trattati, l'ordinamento degli studi e la distribuzione delle materie fra le diverse cattedre? Ma allora evidentemente non lo possiamo comporre d'uomini soltanto colti e probi, ma vogliono uomini anche dotti in quelle diverse discipline che formano il soggetto dell'insegnamento universitario. Ripeto adunque che è impossibile decidere cotesta quistione della composizione del Consiglio, se prima la Camera non ha fissato i veri limiti in cui devono consistere le attribuzioni del medesimo. E la prima quistione che intorno a questi limiti si presenta è la seguente: questo Consiglio avrà delle attribuzioni puramente amministrative e giudiziarie, o ne avrà anche delle scientifiche? Se stiamo ai termini del progetto di legge presentato dal Ministero ed anche a quello della Commissione, si vede che le attribuzioni del Consiglio sarebbero non solo amministrative, ma anche scientifiche.

Infatti, basta gettare lo sguardo sull'articolo 17 e seguenti per accorgersi che tutto quanto lo scibile che forma l'oggetto dell'insegnamento delle nostre Università è subordinato al giudizio e all'autorità del Consiglio.

Quanto a me, dirò fin d'ora che sono di parere che esso debba ritenersi nei limiti di un Consiglio puramente amministrativo, perchè altrimenti io non saprei dove trovare un complesso d'uomini che fossero competenti nella sterminata mole di quistioni scientifiche che suscita l'insegnamento enciclopedico delle nostre Università.

Ma qualunque sia la deliberazione che vorrà prendere a tal riguardo la Camera, importa che questo voto preceda ogni discussione intorno al modo di comporre il Consiglio.

La mia mozione d'ordine pertanto è questa: che per il momento si soprasseda su questo articolo e si proceda subito alla discussione dell'articolo 17 e seguenti che riguardano le attribuzioni del Consiglio, ed una volta che la Camera li abbia discussi e votati, si ritorni alla composizione del Consiglio, la quale potrà allora essere assai facilmente e brevemente risolta.

**PRESIDENTE.** Faccio osservare al deputato Chiò che questa quistione, se non m'inganno, fu già risolta ieri dietro la proposta del deputato Despine.

**CHIÒ.** L'onorevole Despine aveva proposto che si saltasse di piè pari l'articolo 11, e gli fu osservato che era impossibile ciò fare, perchè nell'articolo 11 si veniva appunto a stabilire l'esistenza di questo Consiglio superiore, e che non era logico discutere le attribuzioni di un Consiglio prima che fosse deciso se dovesse o no esistere il Consiglio stesso.

Vede adunque la Camera quanto si discosti la mia proposizione da quella dell'onorevole Despine.

**BUFFA, relatore.** Io credo che sia impossibile di voler determinare entro quali limiti debba tenersi la discussione; come è poi impossibile seguire l'ordine che indicava l'onorevole Pescatore, poichè è evidente che questa discussione intorno al Consiglio superiore piglia affatto il carattere di una discussione generale. Ed io me ne appello in ciò alla Camera.

Che cosa fu la discussione di ieri se non una discussione generale? E tale sarà eziandio quella d'oggi. Si tratta di formarsi un concetto di quello che debba essere questo Consiglio superiore; e non se ne può formare un concetto chiaro e preciso, senza trattare a un tempo e del modo di formarlo e delle attribuzioni da assegnargli.

Credo poi che il peggio sarebbe saltare da un articolo all'altro, od allargar troppo o voler troppo restringere la discussione. È meglio che, ritenuta per base di quella, la formazione del Consiglio superiore, ciascun oratore abbia agevolezza di poter, non solo parlare della medesima, ma ancora

delle attribuzioni essenziali che crede doversi assegnare a questo Consiglio; perchè appunto, come dice l'onorevole Chiò, sarebbe impossibile il farsi un concetto chiaro di quel che si vuole e da chi debbe essere composto il Consiglio superiore, se non si sapesse nel tempo stesso quali siano le attribuzioni che gli si vogliono dare. E per converso, sarebbe difficile determinarne le attribuzioni, senza a un tempo decidere di chi debba essere composto. Credo pertanto che sia necessario di lasciare che la discussione corra come nel giorno d'ieri e che ciascuno esponga le proprie opinioni tanto sulla formazione quanto sulle attribuzioni più essenziali del Consiglio superiore.

**PESCATORE.** Domando la parola sulla quistione d'ordine.

Quanto alla quistione d'ordine che io promoveva, dichiaro che per ora mi limito a chiedere che si dia la preferenza all'emendamento Menabrea, qualora si discutano fin d'ora gli emendamenti; ma soggiungo però che appoggio principalmente la mozione del deputato Chiò. Egli è evidente che la composizione del Consiglio è determinata dagli uffici che debbe esercitare il Consiglio stesso. Ora, quando sarà in deliberazione una composizione del Consiglio tale, che paiano concesse al medesimo attribuzioni scientifiche, il deputato Chiò, e tutti coloro che credono non doversi dare tali attribuzioni al Consiglio, voteranno contro questa composizione, e per tal modo avremo una deliberazione netta e schietta.

Si definiscano dunque innanzitutto le attribuzioni di questo Consiglio. Nè in ciò vi ha impossibilità di sorta: non abbiamo che a cominciare la discussione dall'articolo 17 e successivi sino al termine del paragrafo, giacchè tutto questo paragrafo non fa che definire come debba essere composto il Consiglio, e quali ne siano le attribuzioni.

Per essere poi più logici, si sarebbe dovuto prima proporre quali siano le attribuzioni, quindi definire come sia composto il Consiglio, epperò mi pare che la Camera nella sua discussione debba correggere anche in ciò questo paragrafo, se vuole ottenere una deliberazione sincera.

Invece di questo metodo, che cosa propone il relatore? Propone una discussione generale a proposito dell'articolo 12. Una discussione generale che comprenda la composizione e le attribuzioni, non è possibile che per metà, perchè l'altra metà debb'essere certamente impedita dal presidente, mentre è chiaro che, ove uno si dilungasse troppo nel discutere quali sono le attribuzioni del Consiglio, del che non è quistione in discussione, sarebbe ufficio del presidente, dopo averlo tollerato per qualche tempo, di richiamarlo alla quistione. È poi impossibile di prendere una decisione di qualsiasi sorta a proposito dell'articolo 12, cosicchè dopo aver ragionato inutilmente sulle attribuzioni del Consiglio, colui che ne avrà discorso ne saprà tanto quanto prima, non potendo conoscere se la Camera in definitiva accetterà o non accetterà quelle tali attribuzioni, e così non avrà una norma per regolare il suo voto sulla composizione del Consiglio medesimo.

Io non trovo difficoltà di sorta alcuna a cominciare la discussione dall'articolo 17, siccome lo ha proposto il deputato Chiò. Terminato il paragrafo, ritorneremo agli articoli 12, 13, 14, 15 e 16.

**PRESIDENTE.** La proposta del deputato Pescatore tenderebbe primieramente a dare la preferenza all'emendamento del deputato Menabrea sugli altri, e poscia a mettere in discussione gli articoli 17 e seguenti prima degli articoli 12 e successivi.

Domanderò prima se l'emendamento del deputato Menabrea sia appoggiato.

(È appoggiato.)